

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 1° GENNAIO 2015 – 31 DICEMBRE 2015

1. NOTE INTRODUTTIVE

1. Il bilancio di previsione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità) viene formulato in termini finanziari di competenza, conformemente agli articoli 1 e 2 del vigente Regolamento di contabilità con allegato Schema dei conti. Il bilancio di previsione è ripartito, per l'entrata e per la spesa, in unità previsionali di base (capitoli) ove sono indicati l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e l'entità delle spese che potranno essere impegnate.
2. Giova ricordare che il bilancio di previsione dell'Autorità si innesta nel consolidato ordinario processo, di cui l'Autorità si è dotata, di programmazione operativa delle attività su base annuale (Piano operativo). La fase di costruzione interna del presente preventivo, infatti, è avvenuta con la consueta interlocuzione fra tutti i soggetti interessati e conclusasi alla data del 12 dicembre 2014.
3. La gestione, strategica ed operativa, delle attività è ormai da anni accompagnata da un sistema contabile basato sulla integrazione della contabilità finanziaria, con la contabilità economico-patrimoniale ed analitico-finanziaria ed imperniato su "centri di responsabilità" (vale a dire centri di assunzione di determinazioni amministrative e di assunzione di impegni di spesa) individuati, di norma, nelle Strutture di primo livello dell'Autorità (Dipartimenti, Direzioni e Uffici Speciali), affidate a dirigenti, come espressamente previsto nel Regolamento di organizzazione (così come attualmente risultante a seguito di delibera 124/2014/A in vigore dall'1 maggio 2014) ed in coerenza con il disposto dell'articolo 2, comma 28 della legge istitutiva che distingue le attività di indirizzo e controllo (in capo al Collegio) da quelle di gestione (in capo ai dirigenti). Contestualmente al sistema di programmazione delle attività è ormai consolidato l'introduzione di un processo di budgeting che coinvolge i richiamati centri di responsabilità.
4. Circa il quadro di riferimento normativo nell'ambito del quale viene predisposto il presente bilancio di previsione 2015, è sempre utile ricordare che la legge istitutiva dell'Autorità le conferisce espressamente autonomia organizzativa, contabile e amministrativa (L. 481/95, art 2, comma 27). L'Autorità provvede, sul piano amministrativo contabile e anche in relazione al proprio profilo giuridico, alla propria

legge istitutiva e a specifiche direttive di natura comunitaria, ad adeguarsi alle disposizioni legislative che impongono vincoli diretti in materia di contenimento della spesa pubblica.

In tale contesto, particolarmente rilevanti ai fini della gestione risultano essere le varie norme di legge quali le disposizioni di cui ai Decreti Legge n. 95/12 del 6 luglio 2012 e n. 66/14 del 24 aprile 2014 (convertiti, rispettivamente, con legge 135/12 del 7 agosto 2012 e 89/14 del 23 giugno 2014), le disposizioni di cui all'art. 1, commi 321, 414 e 416 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, le disposizioni di cui all'art 1 comma 141 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 e, naturalmente, le disposizioni di cui all'art. 22 del D.L. 90/14 del 24 giugno 2014 convertito con legge 11 agosto 2014, n.114, che riguardano misure volte espressamente alla razionalizzazione delle autorità amministrative indipendenti.

5. Al fine della predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2015, in accordo con il Collegio dei Revisori dei conti, non vengono rilevate eventuali disposizioni applicabili all'Autorità presenti all'interno del D.D.L. di Stabilità attualmente all'esame del Parlamento in quanto non ancora applicabili alla data di stesura del presente bilancio di previsione. Tali eventuali disposizioni, a valle del definitivo passaggio legislativo, verranno recepite in un'apposita variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2015 da effettuarsi nei primi mesi dell'esercizio.
6. Nel bilancio di previsione per l'esercizio 2015 trova naturalmente piena considerazione, anche dal punto di vista economico-finanziario, il trasferimento all'Autorità delle funzioni in materia di risorse idriche, ai sensi delle disposizioni degli articoli 19 e 20 del Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011 successivamente convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214. Già nel corso dell'esercizio 2013 si è provveduto, tramite apposita revisione del Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Autorità, all'istituzione di una Direzione Sistemi Idrici.
7. Sul piano interno il bilancio di previsione 2015 dell'Autorità è stato costruito sulla base dell'impostazione definita nell'attuale Regolamento di contabilità dell'Autorità. Peraltro il bilancio di previsione di cui trattasi si ispira comunque ai criteri generali della contabilità pubblica, prevedendo un bilancio finanziario integrato con una contabilità analitico-finanziaria, realizzato in correlazione ad una programmazione strategica pluriennale ed operativa annuale e basato su unità previsionali di base (capitoli) e su centri di responsabilità. In sede di Rendiconto della gestione, inoltre, vengono presentate le risultanze in chiave economico-patrimoniale a seguito della tenuta di apposite scritture contabili.

Inoltre, come noto, la legge 31 dicembre 2009, n.196 (“Legge di contabilità e finanza pubblica”) e il successivo D. Lgs. 31 maggio 2011, n. 91, hanno introdotto l’armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio per tutte le PP.AA. Inizialmente previsto per l’esercizio 2014, l’avvio del nuovo sistema contabile è stato posticipato all’esercizio 2016 con apposito decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze dell’1 ottobre 2013 introducendo la sperimentazione ufficiale su base volontaria, tramite richiesta al Ministero stesso, per il biennio 2014-2015. Appurata la stretta tempistica di realizzo, il Collegio dell’Autorità ha ritenuto di non poter ottemperare a tale sperimentazione sin dall’esercizio 2014 in ragione della complessità delle azioni da porre in essere dando comunque mandato agli uffici competenti di provvedere all’applicazione di quanto previsto dalla normativa, sebbene in via non ufficiale, già a partire dall’esercizio 2015 e quindi in anticipo di un anno rispetto all’avvio obbligatorio per tutti i soggetti interessati. Tuttavia, pur essendo risultata praticamente completata la fase organizzativa di preparazione e approntamento del nuovo sistema contabile, quali ad esempio lo studio e l’applicabilità dei nuovi principi contabili basati sul rafforzamento del sistema di competenza finanziaria, l’adattamento e l’upgrade dei sistemi informativi, la riclassificazione delle voci di spesa secondo il nuovo piano dei conti, l’effettiva messa in opera rimaneva comunque vincolata ad una serie di input, informazioni e indicazioni di carattere esterno che, alla data di predisposizione del bilancio di previsione (seconda metà del mese di novembre 2014), ancora non sono pervenute. Oltre a ciò, alcuni fatti di natura endogena all’Autorità fanno ritenere ormai di difficile applicabilità il nuovo sistema contabile sin dall’esercizio 2015. E’ importante sottolineare ancora una volta come l’Autorità non abbia alcun obbligo in tal senso, e che quindi il mantenimento dell’attuale sistema contabile anche per l’esercizio 2015 non violi in alcun modo la legislazione in materia.

Nello specifico, come noto, l’armonizzazione contabile deve essere costruita su determinate Missioni e Programmi, pubblicate a cura della Ragioneria Generale dello Stato, atte a identificare esattamente l’ammontare della spesa sostenuta per una serie di macroattività con l’obiettivo di un consolidamento omogeneo delle intere spese dello Stato. L’inserimento di un ente in una determinata Missione e Programma avviene di norma a cura della Ragioneria stessa. Pur a fronte di formale richiesta alla Ragioneria Generale a tutt’oggi non è ancora pervenuta agli uffici dell’Autorità alcuna indicazione. Peraltro tale fatto si potrebbe giustificare con la già asserita non obbligatorietà di tali dati per l’esercizio 2015. Appare pertanto azzardato, vista la non certezza delle Missioni e Programmi sotto cui ricade l’attività dell’Autorità, provvedere alla predisposizione di un bilancio di previsione 2015 sulla base di presunzioni che potrebbero non trovare riscontro una volta che la Ragioneria si sarà espressa in maniera ufficiale e inequivocabile.

Inoltre, il già citato Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze dell’1 ottobre 2013 rimandava alla pubblicazione, da emanarsi in tempi utili per l’esercizio

2015, di una revisione del decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, in materia di contabilità pubblica. La redazione del bilancio avrebbe dovuto, presumibilmente, seguire gli schemi di bilancio contenuti in tale aggiornamento.

Anche per tale situazione, allo stato non risultano pervenute le necessarie indicazioni in mancanza delle quali l'Autorità partirebbe con un sistema contabile e un piano dei conti ancora soggetto a variazioni, la cui portata non può essere allo stato definita.

Altri aspetti non legati strettamente all'attività di parti terze, ma che contribuiscono alle motivazioni per il posticipo dei termini per l'avvio della c.d. armonizzazione contabile, sono rappresentati dalla scadenza delle linee strategiche che l'Autorità ha individuato a suo tempo con propria delibera del 4 agosto 2011, GOP 43/11. L'adozione delle linee strategiche per il quadriennio 2015-2018 sarà assunta con apposita delibera verso la fine del mese di dicembre 2014, a valle della consultazione in corso, incrociando, fra l'altro la scadenza fissata alla fine del 2014 del contratto in essere per i servizi di reingegnerizzazione dell'intero sistema informativo dell'Autorità e l'avvio del nuovo contratto con il soggetto risultato vincitore a seguito di apposita gara ad evidenza pubblica. L'Autorità applicherà pertanto la piena armonizzazione contabile a partire dall'esercizio 2016.

8. Si ritiene doveroso, inoltre, ricordare ancora una volta, anche ai fini del presente Bilancio di previsione per l'esercizio 2015, che agli oneri di funzionamento dell'Autorità, ai sensi della Legge istitutiva n. 481/95 e s.m.i., si provvede unicamente tramite un sistema di integrale autofinanziamento, che prevede il versamento di un contributo, su base annuale, da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del settore idrico. In ragione di ciò l'Autorità non risulta gravare in alcun modo sul Bilancio dello Stato. Com'è noto, detto contributo è fissato dalla legge nella misura massima dell'uno per mille dei ricavi delle imprese regolate. In un'ottica di efficientamento delle risorse e di non aggravamento verso importanti e strategici settori produttivi, soprattutto nella particolare fase congiunturale che sta attraversando il sistema-paese, dall'anno 2014 l'Autorità ha stabilito una diminuzione di detta aliquota contributiva per il settore dell'energia elettrica e del gas determinandola in tal modo nella misura dello 0,28 per mille dei ricavi dei soggetti regolati rispetto alla precedente aliquota dello 0,3 per mille, già comunque assai inferiore rispetto ai citati limiti di legge. Peraltro il comma 19 bis del D.L. 201/11 prevede che gli oneri collegati all'attività di regolazione e controllo del settore idrico siano anch'essi coperti tramite il medesimo meccanismo di contribuzione, ai sensi dell'articolo 2, comma 38, lettera b), della legge 14 novembre 1995, n. 481, da porsi a carico degli esercenti il relativo servizio. Per l'esercizio 2015 l'importo iscritto a bilancio, per la quota parte relativa al servizio di regolazione del settore idrico risulta stimata con un'applicazione dell'aliquota allo 0,25 per mille dei ricavi del 2014 dei soggetti esercenti il servizio.

Come da disposto legislativo, l'Autorità provvederà a trasmettere tale deliberazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la definitiva approvazione.

La procedura di riscossione, in forza dell'evoluzione legislativa, è interamente in capo all'Autorità, che con specifico provvedimento ha disciplinato tutte le fasi di acquisizione del contributo e la determinazione dell'aliquota contributiva, la riscossione ordinaria, l'obbligo di informativa da parte dei contribuenti, l'eventuale riscossione coattiva delle somme dovute e non versate, il rimborso di contributi versati in eccesso.

Va comunque ricordato che, sulla base della disciplina legislativa, la determinazione dell'aliquota annuale da parte dell'Autorità è, comunque, rimessa alla approvazione da parte della Presidenza del Consiglio d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze e che il relativo effettivo versamento del contributo è, per legge, previsto entro la fine del mese di luglio.

Nel contesto di uno scenario macroeconomico tuttora caratterizzato da una profonda incertezza e volatilità, la stima dei ricavi degli operatori del settore elettrico e gas contiene sempre margini di incertezza. Ciò naturalmente vale ancora di più per il settore idrico, per il quale i meccanismi di previsione scontano necessariamente un ulteriore margine di indeterminazione dovuto alla recentissima attribuzione delle funzioni. Come già avvenuto per gli esercizi precedenti, l'Autorità ha messo in atto un sistema di previsione mirato alla comprensione delle dinamiche del prezzo delle materie prime sui mercati internazionali e dell'andamento generale dell'economia, analizzandone le conseguenti ricadute sui ricavi delle società del settore. Viste le risultanze di tale metodo, dimostratosi via via sempre più affidabile, almeno per la parte relativa ad energia elettrica e gas, rispetto alle successive consuntivazioni, si ritiene congrua la stima fornita per l'esercizio 2015, pari a 54,3 milioni di euro complessivi, di cui 52,4 milioni per il settore dell'energia elettrica e del gas e 1,9 milioni derivanti dal versamento dai soggetti regolati del settore idrico. Tale dato evidenzia, rispetto all'esercizio 2014, un deciso decremento quantificabile in quasi 5 milioni di euro, interamente attribuibili al comparto energetico.

9. Per quanto concerne le spese, come accennato, la previsione per l'esercizio 2015 è ancora una volta fortemente influenzata dalle riduzioni di spesa previste a seguito di disposizioni legislative. La previsione di spesa per l'anno 2015 è comunque indirizzata sia alla copertura delle spese fisse indispensabili per assicurare il funzionamento dell'Autorità, seppure a fronte di consistenti riduzioni che potrebbero creare difficoltà nella gestione di prestazioni ed eventi non ordinariamente previsti, sia ad assicurare le risorse finanziarie alle unità organizzative per l'attuazione delle attività, pur in un contesto di sensibile riduzione di categorie di spesa fortemente incidenti sull'ottimale espletamento di dette attività.

Analogamente le poste in bilancio riferite al personale dell'Autorità tengono conto delle disposizioni del D.L. 78/10 relativamente al trattamento economico del personale stesso in quanto oggetto di proroga legislativa e pertanto applicabili ancora per l'esercizio 2015.

Pertanto l'esercizio 2015 risulta ancora una volta caratterizzato da fattori aventi carattere di natura esogena, che non potranno non produrre effetti sul totale delle uscite. Si ha riguardo in particolare:

- a) del contributo straordinario di cui all'art. 1, comma 416, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a favore di altre Autorità amministrative indipendenti, pari a 2,17 milioni di euro a carico dell'esercizio 2015 e di complessivi euro 6,51 milioni nel triennio 2014-2016;
- b) al versamento al Bilancio dello Stato, esplicitamente previsto dall'articolo 6 comma 21 del D.L. 78/10, dell'insieme delle somme rivenienti dalle riduzioni delle specifiche categorie di spesa dal medesimo articolo di legge imposte;
- c) al versamento al Bilancio dello Stato, esplicitamente previsto dall'articolo 8 del D.L. 95/12, dell'insieme delle somme rivenienti dalle riduzioni per consumi intermedi;
- d) al versamento al Bilancio dello Stato, esplicitamente previsto dall'articolo 50 del D.L. 66/14, di somme rivenienti da ulteriori riduzioni per consumi intermedi;
- e) al versamento al Bilancio dello Stato, esplicitamente previsto dal D.P.C.M. 23 marzo 2012 a sua volta attuativo dell'articolo 23-ter del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, delle somme eccedenti il limite massimo retributivo per emolumenti nell'ambito di rapporti di lavoro con le pubbliche amministrazioni, così come stabilite da ultimo dall'art. 13 del D.L. 23 giugno 2014, n. 66.
- f) al versamento al Bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1, comma 321, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, di un contributo aggiuntivo pari al 10% degli importi di cui ai punti b), c), d), ed e).

10. Ciò premesso, passando in breve rassegna le spese correnti e di funzionamento previste per l'esercizio 2015, si ritiene opportuno segnalare l'attenzione, in particolare, su taluni rilevanti elementi, quelli di seguito rappresentati.

- a) Ai sensi dell'art. 24 bis del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, come convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 la dotazione organica dell'Autorità è stata aumentata di 40 unità onde poter assolvere ai compiti di regolazione del settore idrico. Già nel corso degli esercizi 2013 e 2014 si è provveduto alla stesura e pubblicazione dei bandi di concorso a selezione pubblica e alla nomina dei componenti le commissioni giudicatrici, con la presenza in ognuna di esse di almeno un membro di provenienza esterna, cui usualmente vengono affidate le funzioni di presidente

della commissione stessa. La maggioranza delle prove concorsuali si è già effettuata con l'individuazione dei relativi vincitori e dei candidati ritenuti idonei.. Nel corso dell'esercizio 2015 termineranno le prove selettive a valle delle quali saranno state, presumibilmente, assunte circa 15-20 unità con livelli di inquadramento nella carriera dei funzionari e degli operativi, comprensivi anche del progressivo completamento della pianta organica per il settore dell'energia elettrica e del gas, a fronte della prevedibile contestuale uscita per il 2015 di 4-5 persone, nonché la prosecuzione progressiva delle assunzioni di personale ai sensi della L. 12 marzo 1999, n. 68 e s.m.i. (c.d. categorie protette). Peraltro ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.L. 90/14 restano valide le procedure concorsuali in corso alla data di entrata in vigore del decreto; per la parte relativa all'attuazione di quanto ulteriormente disposto dai commi 4 e 5 dell'art. 22 del D.L. 90/14 si rimanda all'apposita successiva sezione.

- b) Continueranno a produrre effetti economici i contratti di locazione per gli uffici della Sede di Milano di piazza Cavour e via Turati e di via delle Vergini a Roma. Per effetto dell'art. 3 comma 4 del D.L. 95/12, (così come modificato dall'art 24 comma 4 lett. a) del D.L. 66/14) già dall'1 luglio 2014 i canoni di locazione passiva vengono obbligatoriamente ridotti nella misura del 15%, fatto salvo il diritto di recesso da parte dei locatori. Peraltro ai sensi del comma 1 dello stesso art. 3 del D.L. 95/12, a partire dall'anno 2015 sarà consentito nuovamente riconoscere la clausola di aggiornamento di rivalutazione annuale dei canoni di locazione.
- c) Evoluzione degli indispensabili servizi informativi e servizi applicativi web based, quali sviluppo, manutenzione ed hosting del sistema informativo dell'Autorità che proseguirà e troverà ulteriore sviluppo dopo la fase di start-up avvenuta nel corso degli esercizi precedenti e a seguito della recente procedura di gara, avviata nel corso del 2013 e formalmente assegnata nel corso del 2014, per il relativo incarico della durata di 52 mesi. Associati a tali spese, nella programmazione finanziaria per l'esercizio 2015, si prevedono oneri per un efficiente servizio di *fleet management* informatico, per assistenza sistemistica e di impianto di rete, per necessari servizi di sicurezza informatica, per una manutenzione evolutiva della rete di videoconferenza che possa collegare in modo efficiente tutte le sedi dell'Autorità con conseguente parziale sgravio di spese per trasferte.
- d) Come riferito alla lettera b) l'Autorità dispone attualmente, per le proprie esigenze lavorative, di quattro immobili: uno di proprietà e uno in locazione presso gli uffici di Roma, e due in locazione, benchè attigui e comunicanti, presso la Sede di Milano. In un'ottica di efficientamento delle risorse e di convenienza della spesa, oltre che alla luce di quanto disposto dall'art. 22, comma 9, del D.L. 90/14 (di cui viene riferito dettagliatamente nel seguito) l'Autorità intende verificare la

fattibilità nel corso del 2015 dell'acquisizione a titolo di proprietà di un unico immobile sulla piazza di Milano.

L'Autorità ha di conseguenza ritenuto di istituire, già dall'esercizio 2014, un apposito fondo, la cui dotazione attuale è pari a 25 milioni di euro, esclusivamente dedicato all'allocazione di risorse finanziarie per eventuali acquisizioni patrimoniali. Nel presente bilancio di previsione tale fondo, iscritto fra le spese in conto capitale, vengono allocati, a scopo prudenziale nel caso l'acquisto potesse essere perfezionato, ulteriori 10 milioni di euro derivanti dall'utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione complessivo presunto alla data del novembre 2014.

2. MISURE DI CONTENIMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PUBBLICA - APPLICAZIONE DELLE RIDUZIONI E DEI LIMITI DI SPESA – OBBLIGHI DELL'AUTORITA'

1. Va preliminarmente riferito che, alla data di predisposizione della presente relazione, il Parlamento non ancora ha approvato il D.D.L. di stabilità per l'esercizio 2015. Si ribadisce perciò, su indicazione anche del Collegio dei revisori, che le eventuali norme presenti nel D.D.L. di Stabilità che dovessero impattare sul bilancio dell'Autorità verranno recepite in un apposita variazione di bilancio da predisporre nei primi mesi dell'esercizio 2015. Pertanto il presente bilancio di previsione rispetta tutti i vincoli di spesa a legislazione vigente, ove applicabili all'Autorità.
2. Fatto salvo quanto già accennato al punto 2.1, ai fini della costruzione del bilancio di previsione per l'esercizio 2015 assurgono particolare rilevanza una serie di fattori esterni. Non va tuttavia dimenticato quanto stabilito dal già citato art. 1, comma 321, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il quale prevede come le Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica individuando misure di contenimento della spesa anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica ad esse applicabili, che garantiscano il versamento al bilancio dello Stato di un risparmio di spesa complessivo annuo maggiorato del 10 per cento rispetto agli obiettivi di risparmio stabiliti a legislazione vigente e senza corrispondenti incrementi delle entrate dovute ai contributi del settore di regolazione. Tale norma impatta principalmente sulle disposizioni di legge di contenimento della spesa adottate con Decreto Legge n. 78/10 del 31 maggio 2010 successivamente convertito, con modificazioni, dalla Legge 122/10 del 30 luglio 2010. Tale decreto, come noto, impone rilevanti tagli alle spese di funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni. In considerazione di quanto sopra l'Autorità potrebbe impostare, in via concettuale, il bilancio di previsione per l'anno 2015 senza tali vincoli in virtù del dettato legislativo. Peraltro

l'art. 50, comma 4, del D.L. 66/14 introduce comunque un'ampia serie di compensazioni fra le categorie di spesa soggette ai limiti del D.L. 78/10. Pur tuttavia, in fase di costruzione del presente bilancio di previsione è emersa la sostenibilità e la volontà, in quanto al momento attuabile, di mantenere le spese oggetto delle riduzioni entro i limiti originari del D.L. 78/10, provvedendo comunque al versamento al bilancio dello Stato, nei termini indicati, della somma già dovuta in sede di piena applicazione della norma, maggiorata del 10%.

Trovano invece piena applicazione le norme riportate e commentate nel seguito.

3. **D.L. 6 luglio 2012 n. 95**. Come già per gli esercizi 2012, 2013 e 2014, anche per l'esercizio 2015 sono poste in essere le misure previste dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95/12, convertito con legge 135/12 del 7 agosto 2012, che contiene disposizioni normative che hanno un significativo impatto per le amministrazioni pubbliche fra le quali l'Autorità. Nella norma sono contenute prescrizioni riferite alla riduzione complessiva per una serie di tipologie di spesa (c.d. consumi intermedi) oltre all'utilizzo di strumenti e procedure di acquisto di beni e servizi, funzionali alla riduzione della spesa. Dal lato del risparmio della spesa, l'articolo 5, comma 2, prevede che l'Autorità – già a partire dal 2013 - proceda a ridurre sia le spese per le autovetture di servizio che le spese per acquisto di buoni taxi. In particolare la spesa non potrà superare il 50% di quella sostenuta nel 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; tale limite è stato successivamente aggiornato di un ulteriore 30% a seguito dell'introduzione dell'art. 15 del D.L. 66/14. Fatte salva la singola disposizione è prevista, all'articolo 8 comma 3, anche per le autorità indipendenti, una riduzione complessiva della spesa sostenuta per consumi intermedi, così come definiti dalla circolare n. 31 della Ragioneria Generale dello Stato del 23 ottobre 2012, nella misura del 10%, già a decorrere dall'anno 2013, sul totale della spesa sostenuta nell'esercizio 2010. Tale percentuale è stata successivamente integrata, tramite l'art. 50 del D.L. 66/14, di un ulteriore 5% della spesa dell'esercizio 2010. Le risorse derivanti da tale riduzione vengono trasferite al Bilancio dello Stato su apposito capitolo di entrata.

Per consumi intermedi sono da intendersi sostanzialmente, tutte le spese per acquisto di beni e servizi includendo le spese, diarie e rimborsi per missioni (sia nazionali che internazionali) ed escludendo solamente le spese per il personale, i trasferimenti, le spese legali, le borse di studio e assegni di ricerca, le assicurazioni e le spese in conto capitale.

Per consentire comunque una minima operatività da parte delle Direzioni, tramite il necessario ricorso da parte di queste ultime all'avvalimento di servizi esterni, è stata operata già dall'emanazione della legge, un'estrema razionalizzazione delle c.d.

spese generali di funzionamento (es. pulizie, vigilanza, telefoniche), anche attraverso la rinuncia a servizi di natura straordinaria.

Il dettaglio dei calcoli effettuati e le relative risultanze sono esposte analiticamente in un prospetto allegato al bilancio di previsione e posto a disposizione del Collegio dei Revisori e nel Collegio.

4. **Legge 27 dicembre 2013, n. 147.** Per il triennio 2014-2016, e quindi anche per l'esercizio 2015, occorre rimarcare la proroga del contributo di cui all'articolo 2, comma 241, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, come successivamente già modificata dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 e, appunto, dall'art.1 comma 416 della legge 147/13. Con detta disposizione viene prevista la proroga per il periodo indicato, per complessivi 6,51 milioni di euro, del finanziamento straordinario in favore di talune Autorità amministrative indipendenti, per il tramite di contributi diretti, da parte di altre Autorità amministrative indipendenti, fra le quali l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico.

Per l'esercizio 2015 la quota di entrate a valere sul contributo, di cui alla Legge 481/95 e s.m.i., da trasferire alle Autorità è fissata in 2,17 milioni di euro, così suddivisi:

- euro 2,0 milioni al Garante per la protezione dei dati personali;
- euro 170 mila alla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Tali importi dovranno essere versati ai rispettivi beneficiari entro e non oltre la data del 31 gennaio 2015.

Si ricorda comunque che l'Autorità, nel quinquennio 2010-2014, ha già contribuito per complessivi 38,17 milioni di euro in favore dell'Autorità garante per la concorrenza e il mercato, del Garante per la protezione dei dati personali e della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, a valere sulle entrate di cui all'articolo 2, comma 38, della Legge 14 novembre 1995 n. 481 e s.m.i..

A seguito dell'introduzione dell'art. 1. comma 414, della legge 147/13, l'Autorità Garante per la concorrenza e il mercato ha già provveduto a rimborsare nell'esercizio 2014 una somma pari a 8,4 milioni di euro, e provvederà a rimborsare la restante parte di 16,8 milioni di euro in rate costanti nei successivi dieci anni, a partire dall'esercizio 2015. Per le somme già pagate e per quelle che verranno versate al Garante per la protezione dei dati personali e alla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali si deve ricordare che la legge prevede, a "fini di perequazione" e attraverso un passaggio normativo costituito da un decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, misure reintegrative a favore delle Autorità "contribuenti" a partire dal decimo anno successivo all'erogazione del contributo e a

condizione che i bilanci delle Autorità beneficiarie presentino un avanzo di amministrazione.

5. **D.L. 24 aprile 2014, n. 66.** Per quanto concerne l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, si è comunque proceduto all'analisi delle misure applicabili all'Autorità alla luce della citata autonomia finanziaria di cui all'articolo 1, comma 321, della legge 147/2013 e dei compiti recentemente affidati all'Autorità in materia di regolazione del sistema idrico. Si ritengono immediatamente applicabili all'Autorità le disposizioni di carattere generale riguardanti i limiti retributivi di componenti, dipendenti e collaboratori/consulenti dell'Autorità nonché le disposizioni riguardanti la riduzione dei canoni di locazione, dell'utilizzo di taxi e autonoleggi, nonché la generale riduzione delle spese classificate come "consumi intermedi". Nel dettaglio:

Art. 3. Le ritenute sugli interessi da capitale, fra cui gli interessi attivi di conto corrente bancario, sono determinati nella misura del 26% in luogo del precedente 20%; come noto l'Autorità, in quanto soggetto nettista, non recupera tale ritenuta fiscale e pertanto registrerà una minore entrata complessiva a titolo di interessi attivi bancari.

Art. 13. A decorrere dall'1 maggio 2014 il limite massimo retributivo complessivo per il personale della Pubblica Amministrazione, riferibile a quella del Primo presidente della Corte di cassazione, è stabilito in euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico dei dipendenti. L'Autorità pertanto ha applicato tali limiti a partire dalla liquidazione degli emolumenti e delle retribuzioni di maggio 2014.

Art. 14. A decorrere dal 2014 le spese per incarichi di consulenza e collaborazione coordinata e continuativa non possono superare, rispettivamente, l'1,4% e l'1,1% della spesa del personale rilevata nel bilancio consuntivo dell'esercizio 2012. Tale limite veniva già ampiamente rispettato dall'Autorità per quanto riguarda gli incarichi di consulenza ed immediatamente rilevabile dalla modesta dotazione finanziaria del capitolo di spesa di riferimento (n.152). A seguito dell'introduzione del successivo art. 22, comma 6, del decreto legge 90/14, tale importo è stato ulteriormente ricondotto al 50% della spesa effettivamente impegnata così come esposta nel Rendiconto della gestione per l'esercizio 2013. Per quanto riguarda il limite per gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, non possono non essere tenuti in considerazione i compiti in materia di regolazione del settore idrico affidati all'Autorità ai sensi delle disposizioni degli articoli 19 e 20 del Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011 successivamente convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214. A seguito di tale affidamento, ai sensi del comma 19 ter dell'art. 21 del citato D.L. 201/11, così come introdotto dall'art. 24 bis del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, come convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, la

pianta organica dell'Autorità è stata incrementata di quaranta posti. Tuttavia, a tutt'oggi, nelle more del pieno compimento delle prove concorsuali per l'assunzione dei numerosi e articolati profili professionali richiesti, la pianta organica risulta ancora non interamente coperta per circa 18 posizioni. Pertanto, per assicurare e assolvere pienamente i compiti affidati ex lege in materia di regolazione del settore idrico, l'Autorità ha assoluta necessità di continuare ad avvalersi di collaboratori esterni qualificati. Non è peraltro di secondaria importanza il decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102/14, che attribuisce all'Autorità nuove competenze di regolazione, controllo ed enforcement nel settore del teleriscaldamento, teleraffrescamento e acqua calda per uso domestico, nonché attività di quanto previsto in sede comunitaria per l'attuazione della disciplina REMIT. La dotazione finanziaria del capitolo di spesa di riferimento risulta determinata, in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2015 e a seguito delle esigenze espresse dalle direzioni interessate, in euro 1,06 milioni ed è comprensivo di compensi al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali, dei contributi (INPS e IRAP) a carico dell'Autorità e di una limitata quota a titolo di rimborso spese per copertura di eventuali trasferte. Per le ragioni sin qui esposte e vista anche l'autonomia finanziaria concessa all'Autorità dal già citato art. 1, comma 321 della legge 147/2013, sentito il Collegio dei Revisori dell'Autorità, si deroga, così come già avvenuto nell'esercizio 2014, alla disposizione normativa con il termine temporale del pieno completamento della pianta organica, diminuendo tali contratti in misura uguale e contestuale alle assunzioni che troveranno finalizzazione nei prossimi mesi, tenuto conto altresì della citata prevista fuoriuscita di personale. Al fine di adeguarsi, per quanto ritenuto possibile, allo spirito di riduzione delle spesa pubblica della norma, l'Autorità provvederà, così come nel 2014, di sua iniziativa al versamento al bilancio dello Stato di una somma pari alla differenza fra la spesa prevista per incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per l'esercizio 2015, pari a circa 1,06 milioni di euro, e la spesa che si sarebbe altrimenti rilevata con la piena assunzione di n. 18 unità di personale dipendente, stimata in circa 1,8 milioni di euro; tale differenza ammonta pertanto a circa euro 700 mila e verrà versata al bilancio dello Stato a valle dell'approvazione da parte del Collegio del bilancio di previsione.

Art. 15. Dal 1° maggio 2014 le autorità indipendenti non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonchè per l'acquisto di buoni taxi. Alla luce dell'aggiornamento normativo, determinate le spese del 2011 in euro 111.000,00 nel bilancio di previsione 2015 l'importo massimo previsto è conseguentemente fissato in euro 27.800,00 e trova collocazione contabile all'interno del capitolo di spesa n. 134.

Art. 50. Prendendo a riferimento quanto disposto dall'articolo 8, comma 3, del D.L. 95/12, si dispone un'ulteriore riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare ulteriori risparmi in misura pari al 5% della spesa sostenuta nell'esercizio 2010. L'Autorità applica già sin dal 2012, in quanto ente che non riceve trasferimenti a carico dello Stato, una riduzione dei propri consumi intermedi nell'ordine del 10% rispetto all'esercizio 2010 e pertanto le due percentuali devono essere attualmente sommate. Le risultanze di tale operazione sono esposte nel prospetto riepilogativo complessivo di riduzioni di spesa per consumi intermedi. Il totale delle spese per consumi intermedi per l'esercizio 2010 è ammontato a euro 16.384.376,58, così come risultante dallo schema di calcolo fornito in allegato agli schemi di variazione di bilancio. Al fine di dare attuazione al disposto è stato applicato sull'importo complessivo del totale previsto dei consumi intermedi dell'anno 2014 la riduzione di legge nella misura pari al 15% su tale importo, determinandosi, quindi, un risparmio dovuto di spesa per l'esercizio 2015 pari a 2.457.657,00 euro che andranno riversati ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato maggiorati, ai sensi del citato art. 1 comma 321 delle legge 147/2013, del 10%.

Art. 27. Pur non impattando economicamente sui bilanci dell'Autorità, è utile ricordare in tale sede come l'Autorità ha provveduto e provveda integralmente, su base mensile, alle disposizioni in materia di tempistica e monitoraggio dei pagamenti, avendo già da tempo provveduto alla propria registrazione alla Piattaforma per la certificazione dei crediti istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

6. **D.L. 24 giugno 2014, n. 90.** Nell'ambito delle misure urgenti per l'efficienza della Pubblica Amministrazione, l'art. 22 dispone le misure di razionalizzazione delle Autorità amministrative indipendenti, fra le quali l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico. Fatte salve le molteplici disposizioni di carattere regolamentare (es. incompatibilità di commissari e dirigenti, procedure concorsuali di reclutamento, ecc.), vengono qui di seguito commentati i contenuti che impattano immediatamente al fine della predisposizione del bilancio di previsione 2015.

Art. 22 comma 5; l'Autorità provvede ad una riduzione del venti per cento del trattamento economico accessorio del personale dipendente, così come individuato da propria apposita delibera. Le voci che compongono tale trattamento accessorio vengono, di norma, liquidate nell'anno successivo rispetto a quello cui sono maturate; di conseguenza ancora non è stato liquidato al personale dipendente quanto spettante per l'anno 2014, ivi compresa la parte maturata dall'1 luglio 2014 a fine anno e soggetta a tale riduzione. Nell'apposita scheda allegata agli schemi di bilancio viene evidenziato il risparmio previsto, pari a circa 780 mila euro.

Art. 22 comma 6; tale comma viene rispettato tramite una diminuzione del cinquanta per cento delle spese per incarichi di consulenza rispetto a quanto già consuntivato per l'esercizio 2013, determinandosi in tal modo una, modesta, cifra pari a euro 11.470,00.

Art. 22 comma 7; entro il 31 dicembre 2014 l'Autorità deve provvedere a gestire, tramite la stipula di apposita convenzione con altri soggetti interessati dalla norma, almeno tre dei seguenti servizi; affari generali, servizi finanziari e contabili, acquisti e appalti, amministrazione del personale, gestione del patrimonio, servizi tecnici e logistici, sistemi informativi ed informatici. L'Autorità ha pertanto provveduto a contattare alcuni di tali soggetti predisponendo una bozza di convenzione per la gestione di affari generali, acquisti e appalti, amministrazione del personale e, in parte, servizi contabili e finanziari; la stipula formale di tale convenzione sarà con ogni probabilità ratificata da apposita delibera da assumersi entro il 31 dicembre 2014. Riguardo gli effettivi risparmi per l'esercizio 2015, indicati dalla norma nella misura del 10 per cento rispetto alla spesa sostenuta nell'esercizio 2013, questi verranno determinati nel corso dell'effettiva applicazione della convenzione e pertanto di tale aspetto si comincerà a dare apposita dettagliata previsione in occasione delle variazioni di bilancio che interverranno nel corso del 2015.

Art. 22 comma 9; l'Autorità deve gestire i propri servizi logistici rispettando una serie di vincoli; in particolare deve stabilire la propria sede in un edificio di proprietà pubblica o in locazione a condizioni più favorevoli rispetto a quelli degli edifici demaniali disponibili. Appurata la preventiva mancanza di edifici demaniali disponibili sulla piazza di Milano cui fare riferimento, l'Autorità ha intrapreso una serie di contatti con enti e organismi pubblici territoriali onde valutare la disponibilità di tali enti alla cessione di propri immobili dismessi o in fase di prossima dismissione. In tale ottica si giustifica l'ulteriore accantonamento di un importo di 10 milioni di euro a valere su un fondo per acquisizioni patrimoniali la cui dotazione risulterà pari, nel 2015 a complessivi 35 milioni di euro. Inoltre, ai sensi della lettera d), la spesa complessiva per la sede secondaria di Roma, per rappresentanza e per trasferte e missioni, non deve superare il 20 per cento della spesa complessiva; tramite apposita tabella dimostrativa allegata al bilancio di previsione 2015, si fornisce una stima specifica delle spese direttamente imputabili alla sede secondaria, alla rappresentanza e alle trasferte, il cui totale determina una misura percentuale ampiamente inferiore alla percentuale fissata per legge. Sarà ovviamente cura degli uffici competenti compiere un monitoraggio costante di tali spese nonché fornire dettagliata rendicontazione in sede dei prossimi bilanci consuntivi. Infine, dal punto di vista di vincoli alla spesa, il disposto della lettera f) viene già ampiamente rispettato tramite l'applicazione del sopra riportato comma 6.

7. **D.L. 6 dicembre 2011, n. 201.** Un ulteriore obbligo di riduzione di spesa, con contestuale versamento degli importi rivenienti al bilancio dello Stato, è

rappresentato da quanto esplicitamente previsto dal D.P.C.M. 23 marzo 2012 a sua volta attuativo dell'articolo 23-ter del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in merito alle somme eccedenti il limite massimo retributivo per emolumenti nell'ambito di rapporti di lavoro con le pubbliche amministrazioni, con parametro massimo di riferimento il trattamento economico stabilito da ultimo con l'art. 13 del D.L. 66/14. Il trattamento economico del Presidente e dei componenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas è previsto, ai sensi del D.P.C.M. 13 maggio 1998 e analogamente a quanto previsto per altre Autorità, che le indennità spettanti al Presidente ed ai Componenti dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico, siano equiparate al trattamento economico previsto per il Presidente ed i Giudici della Corte Costituzionale. Già dall'esercizio 2013 l'Autorità, a seguito della circolare attuativa n. 30 del 22 ottobre 2012 del Ministero dell'economia e delle finanze – dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ha provveduto a trasferire la differenza fra i due trattamenti economici ad apposito capitolo di spesa per trasferimenti al bilancio dello Stato, adempiendo al versamento entro il termine previsto di fine esercizio. Il limite complessivo di cui sopra sarà osservato per tutti i soggetti aventi rapporti di dipendenza e di collaborazione o comunque percipienti di compensi da parte dell'Autorità.

Appare comunque necessario rimarcare e ribadire nuovamente come le riduzioni di spesa “ordinate” dalle varie e articolate disposizioni di riduzione delle spese incideranno in modo determinante sul complesso delle attività affidate all'Autorità attraverso la propria legge istitutiva e quelle successivamente via via assegnate all'Autorità stessa attraverso specifici interventi legislativi.

Di seguito viene illustrata la previsione dettagliata per ogni singolo capitolo di entrata e di spesa. Per quanto concerne le spese, in considerazione di quanto sopra, l'illustrazione delle stesse viene distinta in funzione del carattere di spese: di natura generale (gestite centralmente), ovvero di natura “decentrata” (gestite dai singoli Centri di responsabilità).

3. ENTRATE

Avanzo di amministrazione presunto

Rappresenta l'avanzo di amministrazione libero che, sulla base dei dati preconsuntivi a tutto il mese di novembre e presunti al 31 dicembre 2014, si ritiene possa risultare disponibile dalla gestione dell'esercizio precedente. Così come previsto dall'articolo 2, comma 3, del vigente Regolamento di contabilità dell'Autorità, viene iscritto come

prima posta fra le entrate di previsione del bilancio 2015. L'importo esposto, sulla base delle stime e delle proiezioni effettuate nel mese di novembre 2014, risulta pari a euro **27.312.928,71** così come sinteticamente esposto nell'apposito prospetto. La quota di avanzo vincolato è denominato Fondo compensazione entrate e viene disciplinato dall'art. 6 del Regolamento di contabilità. Detto Fondo, direttamente correlato al meccanismo, previsto fin dall'origine e consolidatosi per via legislativa negli anni di completo autofinanziamento dell'Autorità senza la previsione di alcun contributo da parte dello Stato, è utilizzabile solo per far fronte sia alle esigenze di copertura del lasso temporale esistente tra la copertura delle spese ed il momento dell'incasso delle entrate, sia a possibili esigenze finanziarie e di cassa nell'eventualità di mancato pagamento, totale o parziale, dei contributi dovuti dagli esercenti del settore. La dotazione attuale, e massima, del Fondo compensazione entrate è pari a euro **40.000.000,00**.

Titolo I - Categoria II - Capitolo 101 - Contributo dei soggetti esercenti il servizio di energia elettrica, gas e idrico

Il contributo a carico degli esercenti è iscritto nel Bilancio di previsione del 2015 per l'importo di euro **54.200.000,00**. Al riguardo si ritiene opportuno dare distinta evidenza delle stime di entrata relative ai consolidati settori dell'energia elettrica e il gas rispetto a quelle relative ai servizi idrici che, solo a far data dall'1 gennaio 2012, sono stati assegnati alla regolazione e controllo dell'Autorità.

a) Entrate settori energia elettrica e gas

Come già accennato in premessa, le analisi effettuate dalla Direzione Osservatorio, Vigilanza e Controllo dell'Autorità tramite una consolidata metodologia basata sul prezzo medio delle materie prime energetiche sui mercati internazionali e della conseguente ricaduta sulla domanda energetica alla luce dell'evolversi degli scenari macroeconomici in atto su scala mondiale, hanno permesso di stimare per l'esercizio 2015, con applicazione dell'aliquota dello 0,28 per mille sui ricavi, un gettito quantificabile in circa **52,3 milioni** di euro da parte degli esercenti il servizio di energia elettrica e il gas a fronte di un gettito incassato nel corso del 2014 pari a 57,2 milioni di euro.

b) Entrate settore servizi idrici

Per il settore idrico, essendo naturalmente ancora in fase di start-up anche l'adozione di valutazioni simili a quelle poste in essere nel settore energetico, la stima è stata effettuata sulla base dei consumi medi previsti per le famiglie nel corso del 2014 applicando l'aliquota dello 0,25 per mille dei ricavi dei soggetti esercenti; l'importo a titolo di contributo risultante da tale analisi è pari a **1,9 milioni** di euro, e si ritiene affidabile alla luce di precedenti analisi effettuate per gli esercizi precedenti. E' sempre utile ricordare, per il contributo a carico dei soggetti esercenti il settore idrico, indicazioni acquisite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che, in sede di approvazione dell'aliquota contributiva già per il 2012, rimette all'Autorità una serie di

raccomandazioni circa la ricognizione da effettuare e le procedure da attivare in ordine alla riscossione del contributo.

Titolo I – Categoria III – Capitolo 102 - Interessi attivi

Le entrate per interessi attivi sono attese in decremento rispetto all'esercizio 2014.

Le giacenze dell'Autorità sono attualmente interamente allocate su un conto corrente bancario aperto la Banca Popolare di Bari S.C.p.A., istituto risultato vincitore della gara pubblica per la gestione del servizio di cassa. La convenzione in essere è stata rinnovata nel corso del 2013 per un ulteriore triennio come previsto dalla disciplina e dai successivi atti contrattuali, previa verifica della positività del servizio offerto e previa rinegoziazione, contrattualmente prevista delle condizioni del rapporto economiche ancor più favorevoli. In esito a detta negoziazione, fatta salva la conferma della piena gratuità del servizio di cassa, l'Istituto cassiere si è impegnato formalmente a riconoscere sulle giacenze dell'Autorità, con liquidazione trimestrale, un tasso di interesse attivo pari al tasso di riferimento della Banca Centrale Europea maggiorato di 225 punti base, a fronte di una maggiorazione precedente pari a 110 punti base. Tuttavia la politica dei tassi definiti dalla Banca Centrale Europea ha portato il tasso di riferimento dal già modesto precedente 0,25% di inizio 2014 all'attuale 0,05%, e pertanto con riduzione dello 0,20% rispetto ai tassi applicati per il primo semestre del 2014. Inoltre, con stime di minori giacenze medie sul conto corrente nel corso dell'esercizio 2015 causate principalmente dall'atteso minor gettito derivante dal contributo di funzionamento, deriva la prevista diminuzione. In termini pratici, al netto della ritenuta di legge, le giacenze liquide dell'Autorità vengono remunerate al 1,7% netto (2,3% lordo). Per dare un termine di confronto, l'asta mensile dei Buoni ordinari del Tesoro del mese di novembre 2014 ha fatto registrare tassi intorno allo 0.335% lordo. Va peraltro ricordato in questa sede come l'art. 3, comma 1, del più volte citato D.L. 66/14 aumenti la ritenuta sulle rendite finanziarie dal 20% al 26%; come già ricordato l'Autorità non recupera in sede fiscale tale ritenuta che pertanto costituisce una minore entrata certa.

La gestione delle giacenze liquide per un soggetto pubblico deve coniugarsi con le opportune garanzie non solo in termini di remunerazione ma anche di conservazione del capitale investito e di immediata solvibilità. Lo scenario economico attuale influenza pertanto in modo determinante l'operatività atta alla ricerca delle migliori soluzioni per la gestione delle somme liquide; la mera giacenza su conto corrente, alle condizioni esposte, rappresenta una adeguata soluzione in relazione alle tematiche sopracitate. Anche in caso dovessero insorgere scenari economici differenti rispetto all'attuale, la convenzione in essere con l'Istituto cassiere prevede comunque una remunerazione agganciata automaticamente al Tasso ufficiale di riferimento, assicurando, quindi, un immediato adeguamento in caso di variazioni.

L'importo esposto di euro **1,6 milioni**, risulta a partire dall'esercizio 2012, su indicazione del Collegio dei Revisori, esposto al lordo della ritenuta di legge, comunque

non recuperabile da parte dell'Autorità. L'importo della ritenuta è iscritto nelle uscite al capitolo di spesa 140.

Titolo I – Categoria IV - Capitolo 104 - Rimborsi e proventi diversi

La previsione totale di tale capitolo, che comprende entrate residuali (si fa riferimento, in particolare, a rimborsi spese da parte di organismi internazionali o da altre Pubbliche amministrazioni a titolo di rimborso oneri riferite a specifiche situazioni, ecc.) è stimata in euro **30.000,00**.

Titolo I – Categoria IV - Capitolo 108 – Recupero e rimborsi dal personale in servizio

Viene previsto un importo, pari a circa euro 5.500,00, a titolo di credito per interessi che l'Autorità vanta nei confronti di parte del proprio personale dipendente per versamento di contributi al Fondo pensioni aperto, anticipati e da restituire a seguito di successivi accordi con le OO.SS. tramite il quale detto personale ha variato il proprio trattamento di quiescenza, che prevedeva tale contribuzione, con quello alternativo dell'I.F.R. che al contrario non la prevedeva.

Titolo I – Categoria IV - Capitolo 103 – Rimborso contributi da altre autorità amministrative indipendenti

Come già riportato in premessa, l'articolo 1, comma 414, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha variato, solo per l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato, i termini di restituzione di complessivi euro 25,2 milioni versati nel triennio 2010-2012 ex lege n. 191/2009. L'Autorità ha già accertato in entrata nell'esercizio 2014 un importo pari a 8,4 milioni di euro a titolo di rimborso del versamento effettuato nel 2012. Il rimborso del contributo versato per il biennio 2010-2011, pari complessivi 16,8 milioni di euro, verrà rimborsato in dieci rate annuali costanti, a partire proprio dall'esercizio 2015.

4. SPESE DI NATURA GENERALE

Titolo I – Categoria I - Capitolo 110 - Compensi al Presidente ed ai Membri dell'Autorità

Il compenso del Presidente e dei Componenti dell'Autorità è previsto dalla Legge 14 novembre 1995, n. 481, articolo 2, comma 11, che rimanda, in ordine alla sua determinazione, a un decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con D.P.C.M. 13 maggio 1998 è stato previsto – analogamente a quanto previsto per altre Autorità - che le indennità spettanti al Presidente ed ai Componenti dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico siano equiparate al trattamento economico previsto per il Presidente ed i Giudici della Corte Costituzionale.

Come accennato in premessa, a seguito dell'emanazione del D.P.C.M. 23 marzo 2012 a sua volta attuativo dell'articolo 23-ter del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è stato fissato un limite massimo retributivo per emolumenti nell'ambito di rapporti di lavoro con le pubbliche amministrazioni, stabilendo, in via analogica, come tetto di riferimento per il Presidente dell'Autorità, il trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione. A decorrere dall'1 maggio 2014, con l'introduzione del D.L. 66/14, il limite massimo retributivo, complessivo, per il personale della Pubblica Amministrazione è stabilito in euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico dei dipendenti.

Pertanto l'importo stimato può essere quantificato, per l'esercizio 2015, in circa **985** mila euro per l'intero Collegio dell'Autorità.

Titolo I - Categoria I - Capitolo 111 - Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Autorità per il Presidente ed i Membri dell'Autorità

L'importo iscritto pari a euro **335.000,00** è ritenuto congruo ad assicurare la copertura finanziaria per il versamento degli oneri di ogni singolo attuale Componente del Collegio per l'intero esercizio 2015, in un regime di contribuzione ad aliquote ordinarie.

Titolo I - Categoria II - Capitolo 115 - Stipendi, retribuzioni ed altre indennità al personale

Le risorse umane costituiscono per l'Autorità la risorsa primaria e centrale cui fare affidamento per l'ottimale espletamento dei compiti e funzioni istituzionali.

A carico di tale capitolo di spesa incidono, pertanto, prioritariamente gli esiti delle procedure di reclutamento tramite pubblico concorso per l'assunzione di personale qualificato per consentire all'Autorità di svolgere compiutamente, oltre che le ordinarie funzioni nei settori dell'energia elettrica e il gas, anche i nuovi compiti di regolazione e controllo dei servizi idrici che sono state attribuite, *ex lege*, all'Autorità solo a partire dal 2012. A seguito di tale attribuzione, la pianta organica dell'Autorità è risultata aumentata *ex lege*, di 40 unità. Il programma di assunzioni adottato con deliberazione n.178/2012/A ha previsto un primo significativo contingente di posizioni rientranti negli attuali bandi pubblici e nelle procedure concorsuali già avviate. In considerazione dei tempi tecnici necessari per il perfezionamento delle diverse procedure concorsuali, variamente influenzate dai diversi numeri dei candidati partecipanti, l'intero processo non ha ancora trovato completa conclusione.

Per il 2015, pertanto, le spese per retribuzioni dovrebbero registrare un lieve incremento causato sia dalla progressiva conclusione delle procedure concorsuali sopra descritte, sia per il pieno effetto economico delle procedure, e delle relative assunzioni, conclusasi nel corso del 2014 che hanno gravato su tale servizio solo per il rateo di competenza, decorrente dalla data di effettiva assunzione sino al 31 dicembre 2014; devono altresì considerarsi la prosecuzione del programma di progressive assunzioni per le categorie

protette nonché, specie per le funzioni inerenti il nuovo settore idrico. Ovviamente l'Autorità, come già riferito, applica quanto previsto dall'art. 22 del D.L. 90/14 e pertanto provvede, per il 2015, ad una riduzione del venti per cento della spesa per trattamento economico accessorio del personale dipendente, così come individuato da propria apposita delibera la cui emanazione è prevista nel 2015, una volta consuntivati gli importi spettanti al personale. Nell'apposita scheda allegata agli schemi di bilancio viene evidenziato il risparmio conseguente stimato, pari a circa 780 mila euro rispetto all'esercizio 2013.

L'Autorità tiene altresì comunque conto nella definizione delle risorse in materia di personale, anche in sede di previsione per l'esercizio 2015, delle disposizioni previste in materia di trattamento economico dei dipendenti dal D.L. 78/10, come convertito in Legge 122/10 e della successiva proroga anche per l'esercizio 2014 ai sensi del D.P.R. 4 settembre 2013, n. 122.

Pertanto le somme liquidabili nel 2015 con riferimento a detta voce terrà conto dei vincoli previsti in ordine al divieto di incremento della retribuzione "ordinariamente spettante" dei singoli dipendenti per il quadriennio 2011-2014 rispetto all'anno 2010. Pur in attesa dell'approvazione del D.L.L. di stabilità attualmente all'esame del Parlamento, tale vincolo viene comunque al momento mantenuto anche per l'esercizio 2015.

A carico del presente capitolo di spesa vengono, inoltre, imputati gli oneri connessi all'attivazione di comandi da altre Pubbliche amministrazioni, disciplinati come da regolamentazione attualmente vigente nell'ordinamento dell'Autorità.

Su tale voce impatta, infine, il servizio sostitutivo di mensa tramite corresponsione di buoni pasto nominativi il cui valore facciale, a seguito dell'introduzione del D.L. 95/12 del 6 luglio 2012, è stato diminuito da 9,04 euro a 7,00 euro.

In considerazione del complesso degli elementi sopradescritti, l'importo stimato per il 2015 è pari a euro **20.450.000,00** a fronte di euro 19.850.000,00 previsto per il 2014.

Titolo I - Categoria II - Capitolo 116 - Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Autorità

Gli oneri previdenziali ed assistenziali obbligatori, a carico dell'Autorità, sulle retribuzioni del personale dipendente e comandato di cui al precedente capitolo, sono calcolati secondo la normativa vigente e stimati per un importo pari a euro **7.240.000,00** a fronte di 7.040.000,00 previsto per il 2014.

Si rammenta in questa sede che nel corso degli ultimi anni, una serie di atti di diversa natura e da ultima la disposizione di cui all'art. 1, comma 23 quater, del Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 194/09, convertito in Legge n. 25/2010 del 26 febbraio 2010, hanno affermato il principio che i dipendenti dell'Autorità devono risultare necessariamente iscritti, per la disciplina del rapporto previdenziale, alla gestione ex

INPDAP e non all'INPS, con effetto retroattivo a decorrere dalla data di costituzione dell'Autorità medesima e senza oneri per i dipendenti interessati.

Vengono contabilizzati a carico del presente capitolo di spesa anche gli oneri relativi all'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Titolo I – Categoria III - Capitolo 125 - Accantonamento indennità di fine rapporto

Fino a tutto l'esercizio 2010 il regime di quiescenza del personale dipendente dell'Autorità ha previsto un doppio "binario" con l'attivazione, a far data dall'anno 2004, previo accordo sindacale e sulla base di analoga disciplina in essere presso Banca d'Italia e Antitrust, del programma di previdenza complementare a favore del personale dell'Autorità. A partire dall'esercizio 2011, sulla base degli accordi stipulati con le OO.SS. in data 4 luglio 2012, viene superata la pregressa distinzione tra due regimi alternativi risultante non più coerente e equa in ragione della intervenute disposizioni del DL 78/10 che rendono sostanzialmente equivalenti l'IFR e il TFR.; in ottemperanza al disposto legislativo l'accantonamento complessivo ammonta a complessivi euro **1.195.000,00**, a fronte di euro 1.550.000,00 previsti per il 2014, e quindi in diminuzione rispetto al 2014, proprio in ragione dell'acquisita uniformità del metodo di calcolo complessivo.

Titolo I – Categoria III – Capitolo 126 - Accantonamento assegni integrativi pensioni

L'Autorità ha attivato da anni un programma di previdenza complementare a favore del personale dipendente. Per i dipendenti che hanno aderito a tale programma, è prevista una quota di contribuzione a carico dell'Autorità da calcolarsi sulla base retributiva dei singoli dipendenti.

In ragione del medesimo accordo con le OO.SS. di cui al cap. 125, è stato introdotto un unico regime omogeneo per tutto il personale consentendo anche al personale precedentemente in regime di I.F.R di aderire al Fondo pensione aperto con contribuzione in parte a carico del dipendente e in parte a carico dell'Autorità, con decorrenza 1 gennaio 2012.

Lo stanziamento per il capitolo pertanto, presumendo che l'intero personale aderisca o continui ad aderire al programma di previdenza complementare risulta pari, per l'esercizio 2015, a **1,37 milioni** di euro, a fronte di 1,56 milioni nel 2014.

Titolo I – Categoria IV - Capitolo 132 - Canoni di locazione

Come già riportato in premessa, tramite l'applicazione delle disposizioni contenute nel D.L. 66/14, i costi per le locazioni devono automaticamente diminuire, anche per l'esercizio 2015, in una misura pari al 15% del canone contrattualmente stabilito, fatta salva la possibilità di recesso da parte del locatore. Peraltro, a partire dal 2015, tali canoni potranno di nuovo essere aggiornati e indicizzati nella misura del 75% della

variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie, così come accertati dall'ISTAT.

L'importo esposto di euro **3.580.000,00** a fronte di euro 3.885.000,00 previsto per il 2014, è comprensivo della locazione, IVA compresa, per gli spazi immobiliari di via delle Vergini 21 a Roma e per via Turati 4 e piazza Cavour 5 (spazi attigui) a Milano.

Titolo I – Categoria IV – Capitolo 133 - Spese per manutenzioni ordinarie

L'importo previsto per manutenzioni è iscritto in decremento di circa 60 mila euro rispetto all'esercizio 2014 per un importo totale pari a **629.900,00** euro a fronte di euro 690.000,00 previsto per il 2014, e riguarda, così come opportunamente dettagliato nell'apposita scheda allegata al bilancio, spese per manutenzioni di impianti e macchinari, mobili e arredi, macchine per ufficio, beni immobili e altri beni materiali, gestione manutenzione applicativi, manutenzione per i sistemi informativi.

Titolo I – Categoria IV - Capitolo 134 - Canoni di noleggio delle macchine d'ufficio, degli automezzi, di materiale tecnico ed informatico

Vengono stanziati a carico del capitolo le spese per il noleggio di fotocopiatrici e di apparecchiature informatiche, il leasing della rete dati-teleselezione, e altre tipologie di noleggio in uso. Nella previsione di euro **607.800,00**, in diminuzione di 20 mila euro rispetto al 2014, impatta anche il proseguimento del servizio di fleet management e la previsione di eventuali spese necessarie per il completamento e l'aggiornamento della rete di videoconferenza per il collegamento fra le sedi dell'Autorità di Milano e Roma. Confluiscono su tale capitolo anche i costi per noleggio autovetture e utilizzo di taxi le cui spese vengono ridotte del 50% rispetto all'esercizio 2011 in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, comma 2 del D.L. 95/12, e di un ulteriore 30% in attuazione dell'art. 15 del D.L. 66/14. Pertanto, la somma disponibile a valere sul bilancio di previsione 2015, limitatamente all'utilizzo di auto a noleggio e taxi, risulta pari a euro 27.800,00.

Titolo I – Categoria IV - Capitolo 137 - Spese d'ufficio, di stampa, di cancelleria e di materiale informatico

Le spese da sostenere per la fornitura di stampati generici e istituzionali, carta e cancelleria, stampa e rilegatura, licenze d'uso per software e spese varie d'ufficio si stimano in un totale complessivo non superiore a euro **295.000,00**, a fronte di euro 350.000,00 previsto per il 2014, in sensibile decremento quindi rispetto all'esercizio 2014 pur in presenza, come riferito in altre parti della presente relazione, di un incremento del personale lavorativo operante in Autorità.

Titolo I – Categoria IV – Capitolo 138 - Spese per canoni fornitura energia, acqua, riscaldamento, pulizia

L'importo stimato per l'esercizio 2015 è pari a euro **1.250.000,00**, invariato rispetto all'esercizio 2014.

Rientrando nei c.d. consumi intermedi, è risultato necessario operare una decisa razionalizzazione dei relativi oneri a fronte della necessaria rinuncia a qualche prestazione di natura straordinaria (es. prestazioni di pulizia non ordinarie) ovvero di contenimento per spese che possano essere oggetto di apposite disposizioni di carattere generale (es. disposizioni al personale contro gli sprechi di energia elettrica). Sono iscritte a carico del presente capitolo, così come dettagliato nell'apposita scheda allegata al bilancio, le spese per energia elettrica delle sedi dell'Autorità, le spese per utenze gas e acqua, le spese di pulizia dei locali e gli oneri per smaltimento rifiuti, le spese condominiali dell'immobile di proprietà di via dei Crociferi a Roma.

Peraltro, per quei contratti di locazione che lo prevedano (es. piazza Cavour a Milano e via delle Vergini a Roma) i costi per buona parte dei servizi quali pulizia, riscaldamento, ecc. sono stabiliti ex ante e contrattualizzati contestualmente al relativo contratto di locazione.

Titolo I – Categoria IV - Capitolo 139 - Spese telefoniche, telegrafiche e postali

I costi di telefonia fissa sono regolati da un contratto globale, approvato con delibera GOP 59/10, nel quale sono predefiniti i costi per canoni, “collegamenti punto-punto” fra le varie sedi e uffici dell'Autorità, traffico Internet e trasmissione dati con standard di livello potenziati onde supportare il citato progetto relativo alla reingegnerizzazione del sistema informativo dell'Autorità; per il mero traffico telefonico, già a partire dal 2013, si è provveduto all'adesione all'apposita convenzione in ambito CONSIP. In considerazione, altresì, delle spese per telefonia mobile per motivi di servizio - e per il cui utilizzo si è provveduto anche in questo caso ad aderire alla relativa convenzione CONSIP (con conseguente differenziazione dell'uso personale e dell'uso di detto strumento) - nonché le ordinarie spese postali e per corrieri, è presumibile che i costi complessivi possano risultare invariati, rispetto all'esercizio 2014, a **885.000,00** euro.

Titolo I – categoria IV - Capitolo 140 – Ritenute di legge su interessi attivi

Per mere necessità contabili dall'esercizio 2012 la contabilizzazione degli interessi attivi bancari o comunque derivanti da investimenti della liquidità disponibile, verranno registrati al lordo della ritenuta di legge, pur risultando l'Autorità soggetto “nettista” e quindi impossibilitato a recuperare detta ritenuta. Se, come detto, gli interessi attivi per l'esercizio 2015 potrebbero assestarsi intorno a 1,6 milioni di euro, la relativa ritenuta (che sugli interessi bancari, a partire dal 2014, risulta del 26% in luogo del precedente 20%) risulterebbe pari a circa **420.000,00** euro.

Titolo I – categoria IV - Capitolo 144 - Vigilanza locali

I costi per vigilanza, come da prassi, sono disciplinati da contratti con società del settore operanti a Milano e a Roma, individuate a seguito di procedura di gara aperta. I servizi

in questione potrebbero subire, come per altri costi, una razionalizzazione nel corso dell'esercizio 2015 in quanto tali costi rientrano nei c.d. consumi intermedi; pertanto, rispetto all'esercizio 2014, non è prevista l'attivazione di servizi straordinari, fatti salvi i casi di assoluta e comprovata necessità di copertura di una o più sedi, permettendo in tal modo la diminuzione dello stanziamento complessivo a euro **460.000,00** a fronte di euro 540.000,00 previsto per il 2014.

Titolo I – Categoria IV – Capitolo 145 - Premi di assicurazione assistenza sanitaria integrativa

L'Autorità ha già attivato da alcuni esercizi l'adesione ad una Cassa Sanitaria per assicurare, in linea con quanto operato da altre Autorità amministrative indipendenti e, più in generale, dalle Pubbliche Amministrazioni, la copertura integrativa delle prestazioni mediche in favore del proprio personale dipendente. Nel corso del 2011, risultando in scadenza la precedente convenzione, è stata predisposta una procedura di gara aperta per l'aggiudicazione di tale servizio contenente condizioni migliorative rispetto al passato. Per l'esercizio 2015, pertanto, in considerazione dell'attuale numero di dipendenti e del suo aumento per effetto del reclutamento del personale in corso, si ritiene congruo un aumento stimato di circa 5 mila euro per una previsione di spesa pari a euro **290.000,00**.

Titolo I – Categoria IV - Capitolo 146 - Premi di assicurazione diversi

La copertura assicurativa a favore di determinate figure professionali, prevista nei limiti e condizioni consentite dalle vigenti disposizioni di legge, verrà realizzata anche per il 2015 a seguito di contratti stipulati con la società risultante vincitrice di apposita gara. E' attiva inoltre una polizza che prevede l'integrale copertura, per danni patrimoniali e civili, che dovessero derivare all'Autorità per effetto dell'operato dei propri dipendenti/collaboratori (non imputabili a dolo o colpa grave).

In detto capitolo sono inoltre ricomprese le coperture assicurative riferite agli infortuni professionali ed extraprofessionali. E' pertanto possibile stimare per l'esercizio 2015 un importo pari ad euro **295.000,00**, invariato rispetto al 2014.

Titolo I – Categoria IV – Capitolo 148 - Spese per liti

L'Autorità sostiene spese per liti prevalentemente in relazione all'attività dell'Avvocatura dello Stato, in termini di assistenza legale in giudizio per il contenzioso. Le spese per assistenza legale, previste in 500 mila euro come nel 2014, sono esplicitamente escluse dalle norme di riduzione generale della spesa disposte dal D.L. 95/12 non rientrando fra i c.d. consumi intermedi.

Titolo I – Categoria IV – Capitolo 149 - Spese bancarie

Vista la convenzione in essere con l'attuale Istituto Cassiere, che non prevede alcun costo per il servizio di tesoreria, l'importo di euro **20.000,00** è stanziato per la gestione

delle commissioni per polizze fideiussorie rilasciate dall'Istituto Cassiere su richiesta dell'Autorità in favore di terzi, principalmente delle società proprietarie degli spazi immobiliari locati dall'Autorità per usi di ufficio.

Titolo I – Categoria IV – Capitolo 153 - Spese per fornitura lavoro temporaneo

Come per gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, anche per detta voce di spesa si ritiene potersi fare riferimento alle conclusioni espresse nel parere del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione in ordine alla non applicabilità all'Autorità delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 28 del D.L. 78/10 (che espressamente prevede anche la fornitura di lavoro temporaneo). Tali spese rientrano tuttavia nei c.d. consumi intermedi e sono pertanto soggette alle limitazioni complessive di cui ai DD.LL. 95/12 e 66/14..

L'importo stanziato in bilancio tiene conto dei bisogni espressi dalle Direzioni in termini, essenzialmente, di attuali sostituzioni di maternità e di previsione di picchi lavorativi, nonché per una risorsa da destinare nella fase di startup ai servizi di regolazione idrica, e risulta pari a euro **880.000,00**, rispetto agli euro 950.000,00 del 2014. Per l'esercizio 2015 è ipotizzabile la rinuncia ad almeno una risorsa attualmente utilizzata presso l'Autorità.

Titolo I – Categoria IV – Capitolo 157 – Trasferimenti al Bilancio dello Stato

Detta voce di spesa rappresenta l'importo derivante dalle riduzioni di spesa previste dalle già richiamate disposizioni di legge, vale a dire il D.L. 78/10, il D.L. 95/12, il D.L. 201/11 e il D.L. 66/14, non tenendo, al momento, in considerazione il D.D.L. di stabilità 2015 attualmente all'esame del Parlamento. Nel dettaglio:

- euro 2.154.596,23 per versamenti dovuti ai sensi del D.L. 78/10;
- euro 1.638.438,00 per versamenti dovuti ai sensi del D.L. 95/12;
- euro 819.219,00 per versamenti dovuti ai sensi del D.L. 66/14;
- euro 940.045,48 per versamenti dovuti ai sensi del D.P.C.M. 23 marzo 2012 attuativo del D.L. 201/11 (importo che considera anche gli aggiornamenti del trattamento economico percepito nei rapporti con le pubbliche amministrazioni);
- euro 700.000,00 per versamento volontario di cui al punto 2.5 (art.14) della presente relazione.

Tutti tali importi, ai sensi dell'art. 1, comma 321 della legge 147/13 (fatta eccezione per il versamento volontario di euro 700 mila), verranno versati con una maggiorazione del 10%, per un totale attuale pari a euro **6.807.529,00**.

Titolo I – Categoria IV – Capitolo 158 – Trasferimento quota contributo esercenti ad altre Autorità

Come già accennato, per il triennio 2014-2016, la legge 147/13 prevede il trasferimento straordinario a favore di altre Autorità di una quota parte del contributo che l'Autorità

per l'energia elettrica e il gas riceve annualmente dagli esercenti per il proprio funzionamento per complessivi 6,51 milioni di euro.

L'onere a carico dell'esercizio 2015 è pari a complessivi euro **2,17 milioni**, così ripartiti:

- euro 2,0 milioni a favore del Garante per la protezione dei dati personali;
- euro 0,17 milioni a favore della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sugli scioperi.

Titolo I – Categoria V - Capitolo 159 – Rimborsi

L'importo di euro **300.000,00** è esposto a fini di gestione delle richieste di rimborso di contributi versati in eccesso da parte dei soggetti regolati negli esercizi precedenti, ove naturalmente ne sia riconosciuto il fondamento e la legittimità.

Titolo I – Categoria VI - Capitolo 160 - Fondo di riserva

L'art. 5 del Regolamento di contabilità dell'Autorità prevede l'iscrizione nel Bilancio di previsione di un Fondo di riserva per la copertura di eventuali spese impreviste o deficienze di stanziamento dei singoli capitoli. Lo stanziamento per l'esercizio 2014 è pari a euro **13.747.829,71**.

Titolo II – Categoria VII - Capitolo 175 – Fondo eventuali acquisizioni patrimoniali

Per le ragioni esposte in premessa al punto 2.6, parte dell'avanzo di amministrazione complessivo dell'esercizio 2014 (**10 milioni** di euro) viene accantonato a tale fondo di recente istituzione e verrà utilizzato previa verifica dei vincoli normativi all'acquisto di immobili, alla luce anche dell'art.22, comma 9 del D.L. 90/14.

Titolo II – Categoria VIII - Capitolo 180 - Spese per l'acquisto di beni mobili

La previsione di spesa per il rinnovo delle apparecchiature informatiche, mobili e arredi è stimato, sulla base delle spese relative agli esercizi passati, tenendo conto delle ulteriori dotazioni necessarie alla funzionalità dei nuovi locali e dell'obsolescenza di circa metà delle apparecchiature informatiche, in euro **385.000,00**.

5. SPESE DI DIRETTA COMPETENZA DELLA STRUTTURA

Titolo I - Categoria I - Capitolo 112 - Rimborso spese di missione al Presidente e ai Membri dell'Autorità

Le spese di missione del Presidente e dei Componenti dell'Autorità, per l'espletamento dell'attività istituzionale, riguardano il solo rimborso delle spese documentate per gli spostamenti effettuati per l'espletamento del mandato di legge, così come previsto da apposita delibera dell'Autorità n. 53/04. Le spese per missioni, indistintamente per il Collegio come per il personale dipendente vengono considerate nell'ambito dei consumi intermedi di cui ai DD.LL. 95/12 e 66/14.

Tutto ciò considerato, le spese di missione per il Collegio per l'esercizio 2015 sono fissate al limite massimo di euro **175.000,00**, costituito da euro 110.000,00 per missioni nazionali e da euro 65.000,00 quale stanziamento correlato a missioni del Collegio per impegni connessi ad accordi internazionali ovvero la partecipazione ad enti o organismi comunitari a fronte di euro 380.000,00 previsto per il 2014.

Titolo I – Categoria II - Capitolo 117 - Compensi per lavoro straordinario al personale

L'Autorità aderisce alle politiche generali di riduzione della spesa per il pubblico impiego e all'ottemperanza dell'art. 22 del D.L. 90/14, pur nella perdurante criticità derivante dalla esiguità delle risorse disponibili a fronte dell'incremento delle attività. I compensi per lavoro straordinario sono considerati dall'Autorità quale trattamento accessorio e subiscono di conseguenza la decurtazione di legge. Il dato aggregato, comprensivo dei fondi presunti necessari per il personale che verrà assunto nel corso del 2015 con qualifica operativa è pari a euro 94.800,00 a fronte di euro 101.900,00 previsto per il 2014.

Titolo I – Categoria II - Capitolo 118 - Indennità e rimborso spese di missione al personale

Così per le missioni del Collegio dell'Autorità di cui al capitolo di spesa 112, anche le spese di missione del personale dipendente sono riconducibili ai contenimenti di spesa previsti dai DD.LL. 95/12 e 66/14 in quanto consumi intermedi. Il dato finale esposto, pari a euro **610.000,00** risulta così composto:

- euro 340.000,00 per missioni nazionali
- euro 100.000,00 per missioni per ispezioni
- euro 170.000,00 per missioni internazionali.

Va ricordato comunque come negli ultimi esercizi le spese per missioni e trasferta del personale dipendente abbiano subito, anche per effetto dell'applicazione del D.L. 78/10, una drastica riduzione resa possibile anche dall'attivazione di un'efficace rete di videoconferenza. Inoltre, ormai da più di un decennio, l'Autorità riconosce diarie di trasferta ai propri dipendenti solo per limitate tipologie di missione, nelle quali non sono ovviamente ricomprese le trasferte da/per Roma/Milano.

Titolo I – Categoria IV – Capitolo 130 - Spese per il funzionamento di collegi, comitati e commissioni

Già a far data dall'esercizio 2014 a seguito di riclassificazione contabile, vengono esposti in tale capitolo di spesa anche i compensi per i componenti il Nucleo di valutazione e i componenti esterni le commissioni di concorso pubblici per la selezione di personale.

L'importo esposto, pari a euro **420.000,00** è costituito inoltre dai compensi per il Nucleo di valutazione (nella prevista composizione a tre componenti in luogo della precedente, a due componenti) per euro 150.000,00, dai compensi al presidente e ai due componenti il Collegio dei Revisori per complessivi euro 170.000,00, entrambe le voci comprensive di oneri fiscali e previdenziali a carico dell'Autorità e da rimborsi spese missione. In quanto Organi Indipendenti di Valutazione, e pertanto previsti dalla legge, non sono considerati consumi intermedi. I compensi per componenti esterni di commissione, valutati per euro 100.000,00, rientrano nei c.d. consumi intermedi in quanto non organi di indirizzo e controllo.

Titolo I – Categoria IV - Capitolo 131 - Compensi e rimborsi agli esperti su specifici temi e argomenti istituzionali

Nello svolgimento della propria attività istituzionale il Collegio, ai sensi dell'articolo 2, comma 30, della Legge 481/95, si avvale di qualificati esperti da attivare su specifici temi istituzionali.

In tale capitolo insistono gli oneri contrattuali derivanti all'Autorità per l'esercizio della funzione di Garante del Codice Etico dell'Autorità. Come noto l'Autorità ha da tempo autonomamente adottato un Codice etico che impegna il Collegio, i dipendenti e i collaboratori dell'Autorità stessa. Ai fini del monitoraggio e controllo sull'osservanza del suddetto Codice Etico l'Autorità ha previsto di avvalersi di un'alta e qualificata personalità esterna.

L'importo esposto per l'esercizio 2015 è rappresentativo quindi unicamente delle spese relative al contratto per il Garante del Codice Etico, pari a euro **40.000,00**, comprensivi di compenso, oneri fiscali e previdenziali a carico dell'Autorità e rimborsi spese.

Titolo I – Categoria IV – Capitolo 135 - Spese per pubblicità, inserzioni, pubblicazioni e informazione istituzionale

Rientrano le spese per pubblicità obbligatoria per legge, quali ad esempio gli annunci per bandi di gara pubblici per appalti di lavori, servizi e forniture e per bandi di concorso e selezione pubblica per il reclutamento di personale oltre alle spese preventivate per l'esercizio 2015 per campagne informative sia su stampa che su mezzi televisivi inerenti l'attività istituzionale finalizzata alla tutela dei consumatori e degli utenti; tali spese sono classificabili come consumi intermedi, e fissate nell'importo massimo di euro **444.000,00** a fronte di euro 347.776,00 previsto per il 2014.

Titolo I – Categoria IV - Capitolo 136 - Spese per acquisto di giornali, di materiale di informazione e documentazione e acquisizione banche dati

In questo capitolo vengono contabilizzati, oltre alla fornitura di giornali e quotidiani, gli acquisti di studi e di altro materiale di informazione e documentazione, anche su supporto informatico, di carattere tecnico-scientifico, rilevante per l'espletamento delle attività dell'Autorità. L'importo stimato per il 2015 ammonta a euro **224.000,00** a fronte

di euro 299.000,00 previsto per il 2014 (in sensibile diminuzione rispetto al 2014), che concorre a formare la somma complessiva rientrante nel D.L. 95/12.

Titolo I – Categoria IV - Capitolo 141 - Spese di rappresentanza

Si ritengono fissabili nel minimo importo di euro **7.000,00** le spese che l’Autorità prevede di sostenere, nel corso dell’esercizio 2015, per le proprie esigenze di rappresentanza a fronte di euro 6.257,00 previsto per il 2014.

L’importo esposto rientra nei consumi intermedi.

Titolo I – Categoria IV - Capitolo 142 - Corsi di formazione e aggiornamento professionale per i dipendenti, partecipazione a congressi e contributi alla formazione esterna

Il totale delle risorse per la formazione del personale ammonta a euro 100.000,00; oltre a sporadici corsi di formazione organizzati da soggetti privati presenti sul mercato, la maggior parte di tali risorse sono destinate alla copertura di corsi di formazione specifici per l’interesse dell’Autorità in convenzione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Verranno inoltre attivati specifici corsi per il personale di aggiornamento e perfezionamento della lingua inglese. Inoltre vengono posti a carico del presente capitolo i finanziamenti previsti per rapporti formativi, quali borse di studio per stage e assegni di ricerca che l’Autorità eroga, in collaborazione con primarie Università italiane, per valorizzare, diffondere e stimolare la cultura della regolazione negli ambiti di competenza, nonché per approfondimenti su tematiche di interesse dell’Autorità vengono stimate per l’esercizio 2015 in euro 320.000,00; è utile ricordare come la circolare n. 31/2012 della Ragioneria generale dello Stato esclude tali tipologie di spesa dall’ambito dei consumi intermedi.

Il totale dello stanziamento di spesa del capitolo, per l’esercizio 2015, risulta pertanto pari a euro **420.000,00**, invariato rispetto al 2014, gestito interamente dalla Direzione Affari generali e risorse.

Titolo I – Categoria IV – Capitolo 143 - Spese per l’organizzazione di congressi

L’importo di euro **92.200,00**, a fronte di euro 92.175,00 previsto per il 2014, previsto per l’esercizio 2015, è rappresentativo di spese per organizzazione e convegni e per l’affitto di spazi esterni in occasione di incontri di lavoro e riunioni tecniche con operatori del settore, ordinariamente previste nell’attività regolatoria sia in fase preventiva che successiva ai provvedimenti dell’Autorità, ovvero per lo svolgimento di prove concorsuali pubbliche.

Titolo I – Categoria IV – Capitolo 151 - Spese per incarichi di collaborazione

Il ricorso a forme di collaborazione coordinata e continuativa si rende tuttora necessario al fine di assicurare il puntuale e corretto svolgimento di tutti i compiti istituzionali affidati all’Autorità, notevolmente accresciuti negli ultimi anni nei casi di determinate

posizioni non copribili da personale dipendente disponibile in Autorità e nelle more del completamento della pianta organica.

Fatto salvo quanto già riferito in sede di commento alle disposizioni del D.L. 66/14, l'importo nel bilancio 2015, a fronte di euro 1.288.000,00 previsto per il 2014, comunque in diminuzione rispetto all'esercizio 2014, è stimato per un totale complessivo di euro **1.065.500,00** e trattasi, anche in questo caso, di consumi intermedi.

Titolo I – Categoria IV – Capitolo 152 - Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza

Come già riferito, per effetto dell'art. 22 del D.L. 90/14, le spese per incarichi di consulenza e studio, anche per l'esercizio 2015, presentano un importo ridotto dell'50% rispetto alla spesa effettivamente sostenuta nell'esercizio 2013 dei contratti imputati contabilmente sia al capitolo di spesa 152. Oltre agli importi relativi ai compensi, vengono comunque imputati anche i relativi oneri fiscali e previdenziali a carico dell'Autorità e gli importi per rimborsi spese. L'importo complessivo risulta pertanto pari a euro **11.470,00**.

Titolo I – Categoria IV – Capitolo 154 - Convenzioni, protocolli, accordi nazionali e internazionali, quote associative

L'importo stimato per una spesa complessiva di euro **466.300,00** (soggetto ai limiti di spesa dei DD.LL. 95/12 e 66/14) a fronte di euro 1.003.878,15 previsto per il 2014, è dato, in generale, della rilevanza dei rapporti fra l'Autorità e vari soggetti aventi essenzialmente natura pubblica, al fine di razionalizzare, quanto più possibile, le azioni volte al compimento dell'attività istituzionale. In tale contesto vanno collocate le convenzioni ed i protocolli in atto con la Guardia di Finanza, riguardante in particolare le attività di natura ispettiva e di controllo.

Al contrario le spese per collaborazioni e convenzioni con Università pubbliche per assistenza su specifici temi di interesse dell'Autorità, fino al 2014 allocate su tale capitolo, verranno imputate a partire dal 2015 sul capitolo di spesa n. 155 (spese per servizi esterni).

Inoltre, su detta voce di spesa, vengono previste le quote associative relative alla adesione dell'Autorità a rilevanti impegni internazionali ovvero alla partecipazione a Enti o Organismi nei settori di competenza, prevalentemente, di derivazione comunitaria o internazionale. Si ha riguardo in particolare al contributo connesso agli oneri di funzionamento del Council of European Energy Regulators e del MEDREG.

Titolo I – Categoria IV – Capitolo 155 - Spese per servizi esterni

Per tale voce di spesa è previsto per l'esercizio 2015 un importo complessivo del capitolo di euro **5.485.100,00**, a fronte di euro 4.740.000,00 previsto per il 2014.

Su detto capitolo gravano le spese per interpretariato e traduzioni, accertamenti sanitari, assistenza informatica agli utenti, servizi di gestione documentale, servizi di

monitoraggio sulla qualità dei servizi, le citate convenzioni per collaborazioni con Università italiane su materie di comune interesse, gli oneri per la selezione di un operatore finanziario cui affidare i compiti previsti dall'art. 26 del D.L. 24 giugno 2014 n.91/14, oltre alle spese previste per la già citata gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione di tutti i servizi applicativi (sistemi web based) dell'Autorità.

Afferiscono al capitolo anche servizi più direttamente di natura amministrativa, finalizzati a specifiche funzioni, quali ad esempio quelle di funzionamento dell'Autorità (elaborazione paghe e contributi, ecc.).

Titolo II – Categoria VIII - Capitolo 181 - Spese per l'acquisto di libri e riviste per la biblioteca

L'importo richiesto dalla Direzione competente per lo sviluppo e l'aggiornamento della biblioteca specializzata sui temi di interesse dell'Autorità è pari, per il 2015, a euro 175.000,00, a fronte di euro 157.000,00 previsto per il 2014, e non risulta, al momento, soggetto ad alcun vincolo normativo.

6. PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI

Titolo III - Categoria VII - Capitolo 105 - Recupero anticipazioni al cassiere

Titolo III - Categoria IX - Capitolo 190 – Anticipazioni al cassiere

Si è previsto per il 2014 l'importo di euro **45.000,00** per le anticipazioni al cassiere, necessarie per far fronte alle richieste di utilizzo della cassa contanti per piccole spese sia per la Sede di Milano, sia per l'Ufficio di Roma.

Titolo III - Categoria VII - Capitolo 106 - Ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali

Titolo III - Categoria IX Capitolo 191 - Versamento ritenute

L'importo di euro **9.990.000,00** appare congruo per la trattenuta dei contributi fiscali e previdenziali su stipendi e compensi a personale, collaboratori e consulenti e per il successivo versamento agli uffici fiscali e previdenziali competenti.